

Riforma del lavoro sportivo, l'ennesima corsa alla scadenza, senza gli strumenti necessari

La riforma dello sport ha preso l'avvio tra numerose novità (assetto normativo, previdenziali e fiscali) che hanno avuto un impatto importante sugli enti sportivi dilettantistici, specialmente nelle associazioni di piccole dimensioni, quelle che costituiscono una risorsa per i piccoli centri e le periferie, essendo portatrici di principi molto importanti per la formazione educativa e culturale delle persone e garantendo un presidio territoriale.

Sono proprio queste le realtà che più rischiano di rimanere penalizzate dalle norme stringenti che in questa riforma impattano sul lavoro sportivo.

Il giorno 25 ottobre u.s. l'Ispettorato Nazionale del Lavoro è intervenuto con una circolare "la numero 2" che a cinque giorni dalla scadenza ha gettato nel panico tutte le realtà sopra indicate ed i professionisti che le assistono.

Il giusto obbligo di comunicare i dati necessari del rapporto di lavoro sportivo va assolto entro trenta giorni del mese successivo al suo inizio, tramite comunicazione al RASD (Registro delle attività sportive dilettantistiche) oppure tramite la comunicazione al centro per l'impiego, quest'ultima in realtà è l'unica strada percorribile poiché, nella giornata di ieri, 26 ottobre, una ulteriore nota dello stesso Ispettorato del Lavoro ha chiarito che, mancando "la necessaria integrazione applicativa prevista dall'art. 28 comma 5, del D.Lgs. n. 36/2021, con l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cui sono individuate le disposizioni tecniche e i protocolli informatici necessari a consentire gli adempimenti in parola", le uniche comunicazioni valide saranno, d'ora in poi, solo quelle effettuate tramite il centro per l'impiego.

La medesima circolare, per grazia ricevuta, sana tutte le comunicazioni effettuate sino al 26 ottobre. Lo abbiamo detto tante volte non ci piacciono le proroghe! Ma non ci piacciono neanche i pasticci!! Il RASD, pertanto, già operativo e valido per svolgere l'adempimento, di fatto è stato reso non efficace in quanto sono state pubblicate le disposizioni tecniche e i protocolli informatici!

Svolgere con attenzione e professionalità ogni adempimento richiede tempo e programmazione, non è ammissibile che le note, interpretazioni e circolari arrivino sempre e solo a ridosso della scadenza, creando confusione e panico tra coloro che, con tanta buona volontà, cercano di attuare le leggi in questo Paese.

Oggi, a tre giorni dall'adempimento, non possiamo esimerci dal chiedere che tali comunicazioni siano prorogate, almeno al 30 novembre, o che siano sospese le sanzioni per le comunicazioni che avverranno dopo il termine stabilito.

Ci rivolgiamo pertanto fiduciosi ai componenti della commissione e alla Ministra Marina Calderone, una professionista che conosce benissimo la necessità degli studi di programmare per svolgere ogni incombenza con la necessaria competenza e preparazione.

Roma, 27 ottobre 2023

Maria Pia Nucera, Presidente ADC

Andrea Ferrari, Presidente AIDC